

Dal Vangelo secondo Mt 21, 33-43

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: "Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?". Gli risposero: "Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo". E Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti".



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

La parabola manifesta quanto sia grande la malvagità di coloro che si sentono padroni di tutto, addirittura dei doni di Dio... Perché Gesù racconta questo? Perché è sempre più forte il contrasto ed il rifiuto nei suoi confronti. Tanti si comportano come i contadini della parabola che, come avverte Gesù, meritano non solo il rimprovero, anzi "quei malvagi li farà morire miseramente". L'evangelista ci lascia un giudizio duro, perché questo può scuotere chiunque agisce male, ma lascia intendere che quando si rifiutano i richiami di Dio, la Parola di Dio non perde la sua forza, non muore, ma si dirige verso altri. Questa conclusione strana è invece un invito alla speranza: "sarà dato ad un popolo che ne produca frutti". Il Regno di Dio è l'amore di Dio, è portato da Gesù a chiunque sa accogliere la sua presenza, a chiunque si fa piccolo ed entra in relazione con la Misericordia. Nessuno, niente riesce a scoraggiare l'amore di Dio, tanto meno fargli cambiare idea, nemmeno i nostri più o meno evidenti egoismi!